

Il 2012 è stato l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e del rapporto fra le generazioni, a questo tema lo Spi Lombardia ha dedicato il suo convegno annuale all'interno dei Giochi di Liberetà, presentando le esperienze realizzate in vari territori. Serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia: questi i tre concetti alla base dell'invecchiamento attivo.

A pagina 6



Una società per tutte le età

Si riprende!

di Ettore Armanasco

La ripresa dell'attività sindacale avviene, anche in provincia di Sondrio, in una atmosfera di disagio e di incertezza sempre più diffuso anche fra le persone anziane, che 'sentono' il clima di difficoltà economica e di sfiducia che si sta sempre più diffondendo. Basta ascoltare i discorsi che vengono fatti nei bar, nei negozi, in coda ad uno sportello. Alle difficoltà del presente si aggiungono i timori per il futuro, e sono quelle che pesano di più. I pensionati, le persone anziane sono tra i più preoccupati perché si sentono più deboli, anche se sanno che a pagare la crisi sono principalmente i giovani, ma non è questo un argomento che li può rincuorare, anzi! Pesa il blocco della rivalutazione delle pensioni, il cui valore reale è sempre più eroso, pesa il continuo aumento della spesa e dei servizi, pesa la preoccupazione di non più farcela e di dover chiedere aiuto ai propri figli o

parenti. Si era abituati, al contrario, a poter 'dare una mano' con i risparmi delle proprie pensioni, ai figli e ai nipoti, mentre oggi, per un numero sempre crescente, far tornare i conti è un'impresa sempre più complicata. Ecco allora che cresce la sfiducia nel futuro, nelle istituzioni, nella politica, una sfiducia che ha sicuramente delle ragioni ma che rischia di coinvolgere tutti senza distinguere tra i veri responsabili e gli altri. A tutto questo, come sindacato dei pensionati, dobbiamo cercare di dare una risposta, sia riprendendo l'iniziativa nei confronti delle istituzioni locali e nazionali sia fornendo servizi utili per le persone anziane. Le idee e i progetti non mancano, a partire da un deciso rilancio delle leghe dei pensionati presenti in tutta la Valle. Le leghe dello Spi devono essere il luogo dove si possono trovare diversi servizi, tra cui il controllo delle pensioni, e a questo proposi-

to stiamo rafforzando il servizio di verifica del Modello Obis M che i pensionati ricevono a casa, ma sempre di più le leghe devono essere il luogo dove si possono evidenziare e discutere problemi locali, dove ci si confronta sui servizi sul territorio, dove si progettano e si realizzano momenti di aggregazione e di svago. A questo rinnovato impegno si aggiungono nuove iniziative. A partire da fine set-



tembre, a Morbegno e in Alta Valle, prendono il via, promossi dallo Spi e dalle leghe locali, i primi sportelli sociali, pensati per essere in grado di dare informazioni e risposte puntuali sui servizi che i diversi soggetti e istituzioni sono in grado di dare in questi territori e a livello provinciale, su come accedere a questi servizi, con quale documentazione. Uno sportello che può contare su una banca dati messa a punto dallo Spi regionale, sull'esperienza maturata in altri territori, su un percorso di formazione seguito dai pensionati volontari che sono coinvolti. I pensionati della nostra provincia devono pertanto sapere che lo Spi, come tutta la Cgil, a questo clima di crisi e di sfiducia non si vuole per nulla rassegnare. Spi e Cgil non si vogliono rassegnare alle diseguaglianze crescenti, non si vogliono rassegnare al mancato adeguamento delle pen-

(Continua a pagina 2)

Numero 5
Ottobre 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Abbiamo un progetto ambizioso

A pagina 2

La pasta di Libera

A pagina 2

Non si può più aspettare

A pagina 3

Sanità: tra tagli e riorganizzazione

A pagina 3

Fondo sostegno affitti

A pagina 4

Servizi sociali a rischio

A pagina 7

Parliamo di autismo

A pagina 7

Viaggio nelle leghe: Morbegno

A pagina 8

Scampoli di storia

A pagina 8

Abbiamo un progetto ambizioso

Intervista al sindaco di Bormio sulla nuova casa di riposo

di Ettore Armanasco

Superato l'ostacolo più delicato, che era quello legato all'autorizzazione al funzionamento dell'attuale struttura, e quindi al rischio chiusura, e poi al blocco dei ricoveri, che comportava problemi sia per gli anziani in lista di attesa che per le loro famiglie, ora l'amministrazione di Bormio sta pensando a come dovrà essere la nuova casa di riposo, che sorgerà nell'area oggi occupata dalla palazzina ex Enel, nei pressi delle Terme. Nel merito abbiamo intervistato il sindaco di Bormio, **Giuseppe Occhi**.

Adesso che il rischio di chiusura della casa di riposo è scongiurato, quali sono le prossime tappe?

Veniamo da un periodo davvero intenso di lavoro, che ha impegnato a fondo sia la giunta di Bormio che il consiglio di amministrazione della Fondazione che gestisce la casa di riposo. Siamo soddisfatti per i risultati ottenuti in una situazione quasi disperata, e adesso finalmente possiamo pensare alle tappe per la costruzione della nuova Rsa. La prima, dopo la firma del rogito per l'acquisizione dello stabile ex Enel, che avverrà entro il mese di Settembre, sarà la sua demolizione, per fare spazio alla nuova costruzione. Contiamo, entro l'autunno, di completare questa prima fase.

A che punto è la progettazione e come pensate debba essere la nuova Rsa?



Giuseppe Occhi

Abbiamo un progetto ambizioso, sul quale stiamo già lavorando, che punta a realizzare una casa di riposo che sia anche un modello, sia da un punto di vista dell'inserimento ambientale che dell'efficienza energetica. A questo proposito stiamo pensando anche all'utilizzo dell'acqua calda che proviene dalle vicine Terme, una ricchezza locale che non deve più essere sprecata, perché è un valore aggiunto che consente ulteriori risparmi.

Una casa di riposo a impatto zero?

Diciamo una casa di riposo che tenda all'autosufficienza energetica, vedremo poi nel

dettaglio come utilizzare le tecniche più adatte. Ma anche un modello per le caratteristiche architettoniche e il comfort per gli ospiti anziani che la utilizzeranno ed i lavoratori della struttura. **Sarà solo una residenza per anziani o state pensando anche ad altri servizi?**

Intanto prevediamo di aggiungere agli attuali settantadue posti accreditati altri otto posti, che serviranno come posti di sollievo in attesa di poter accedere a quelli accreditati. Poi si sta pensando anche a un centro diurno, che dia la possibilità agli anziani della zona di poter trascorrere nella struttura alcune ore al giorno

usufruendo dei servizi e socializzando con gli altri, con l'assistenza di personale qualificato. Non pensiamo certo ad una residenza sradicata dal tessuto del paese, per questo non abbiamo mai condiviso la proposta di realizzare al Morelli di Sondalo una grande Rsa per l'Alta Valle.

Per un simile progetto ci vogliono parecchie risorse, come pensate di reperirle?

Per il reperimento delle risorse è di grande importanza la solidarietà di tutti i Comuni della zona, e devo dire che le risposte sono state tutte positive. Questo ha consentito di presentare alla provincia di Bolzano,

sugli appositi fondi riservati ai comuni confinanti, un unico progetto per l'Alta Valtellina da finanziare per il 2012, che è appunto la realizzazione della nuova casa di riposo. Contiamo molto su questo finanziamento, per il resto ci stiamo muovendo con la solidarietà anche delle altre amministrazioni e contando sul ricavato della vendita della attuale struttura, parte della quale vorremmo però riservare all'edilizia economica residenziale per i giovani della zona.

Cosa succede, intanto, all'attuale casa di riposo, al sito in cui ora vi trovate?

Ci stiamo muovendo su diversi piani. Il primo è la realizzazione di tutte le misure per la sicurezza che sono previste per poter continuare a funzionare, e questa è la priorità assoluta. Poi dobbiamo trasformare l'attuale assetto di Fondazione privata in Azienda a partecipazione interamente pubblica, passo necessario anche per poter accedere ai finanziamenti della Provincia Autonoma di Bolzano.

A quando l'inaugurazione della nuova Rsa?

Il programma prevede come, data prudenziale, il 2016, ma il nostro intento è di accelerare i tempi, e di poter quindi incontrare prima all'inaugurazione!

Buon lavoro!

Un augurio a cui si associa anche la redazione di Spi Insieme. ■

La pasta di Libera

Capita, nel corso dell'anno, di vedere nelle piazze dei borghi valtellinesi dei banchetti dell'Auser, l'associazione di volontariato promossa dallo Spi-Cgil, che propongono ai passanti l'acquisto di pacchetti di pasta. La cosa potrebbe apparire curiosa, mentre invece è un preciso atto di solidarietà che l'Auser esercita. Il grano coltivato per produrre quella pasta, infatti, è frutto del lavoro delle cooperative e degli agricoltori che gestiscono le

terre del sud d'Italia confiscate alla mafia e che sono coordinati da Libera.

"Libera: Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" è nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente Libera è un coordinamento di oltre millecinquecento associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-

culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. La legge sull'uso so-



ciali dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni dei concreti impegni di Libera. Libera è riconosciuta come associazione di promozione sociale dal ministero della Solidarietà Sociale. Oltretutto la pasta prodotta da Libera è prodotta con metodo biologico ed è molto buona. ■

Dalla Prima

Si riprende!

sioni medio-basse mentre nulla si è fatto per ridurre le pensioni d'oro, non si vogliono rassegnare ai continui tagli dei servizi sociali e di quelli sanitari. Stare nel sindacato, iscriversi allo Spi e partecipare alle sue iniziative deve trovare nuovi stimoli e nuove ragioni, tante e tutte valide. Perché se ci rassegniamo e non facciamo valere la nostra forza altri decidono per noi, e non lo fanno certo nel nostro interesse, ma nel loro. ■

ERRATA CORRIGE

Sull'ultimo numero del giornale, descrivendo lo Spi di Tirano, siamo incorsi in due involontari errori: Graziella, di cognome, fa **Annulli** e presta una parte della sua attività di volontariato presso l'**Avis** e non la Croce Rossa, come è stato erroneamente scritto. Ci scusiamo con l'interessata e con i lettori. ■

Non si può più aspettare

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Redditi e lavoro sono le priorità che la Cgil e lo Spi porranno al centro del confronto con il Governo affinché siano affrontate in questo autunno ancora pervaso dalla pesante crisi che, da troppo tempo, ci attanaglia. Non potrebbe essere altrimenti perché ora non si può più aspettare, servono provvedimenti concreti e urgenti capaci di rimettere in moto l'economia del nostro paese e sperare così di uscire dal tunnel della crisi. Sono ormai quattro anni



che la crisi ha investito il nostro paese, abbiamo assistito con il precedente governo guidato da Berlusconi alla negazione della crisi, e ora stiamo verificando che le affannose e inique scelte del Governo Monti non hanno dato i risultati sperati. La decisione della Banca centrale europea – alla realizzazione della quale ha dato il suo apporto determinante il Presidente del Consiglio – di acquisire i titoli di stato dei paesi più esposti alla speculazione finanziaria, rappresenta un passo in avanti positivo, ma sappiamo che da sola non risolve i problemi aperti nel vecchio continente. Per queste ragioni diventa necessario, sul fronte internazionale, risolvere in modo strutturale il problema della speculazione finanziaria, servono politiche europee che rilancino il sistema produttivo e non lascino al mercato la soluzione dei temi economici e dello sviluppo. È di fronte agli occhi di ciascuno di noi che il solo rigore dei conti crea recessione, disoccupazione e povertà, tutte condizioni che stanno mettendo allo stremo la possibilità di lavoratori e pensionati di vivere con dignità. In questo contesto si inserisce la nostra proposta di **introduzione di una patrimoniale** che, insieme alle risorse recuperate dall'evasione fiscale, sia destinata alla defiscalizzazione delle prossime tredicesime di lavoratori e pensionati per ridare così un po' di ossigeno a coloro che in questi lunghi mesi hanno sopportato l'aumento delle tasse, del costo della vita e la perdita di lavoro e di potere d'acquisto del proprio reddito. In secondo luogo il lavoro. Troppe sono le situazioni di crisi aziendali, quelle salite alla ribalta delle cronache come l'Alcoa o l'Ilva, e le migliaia di altre che nel silenzio chiudono e producono disoccupazione. Per far fronte a questa vera e propria emergenza nazionale noi proponiamo che si preveda da subito un intervento pubblico in grado di far fronte all'emergenza e che si apra un confronto tra le organizzazioni sindacali, quelle imprenditoriali e il Governo per **lanciare un vero e proprio piano per lo sviluppo, la crescita e per una politica industriale in grado di riportare competitivo il sistema Italia**. Questo governo è a fine corsa, la legislatura è entrata negli ultimi sei mesi di vita, si apre una fase di campagna elettorale che sfocerà nelle elezioni politiche nella primavera prossima, siamo convinti che nessuno si possa permettere una lunga fase nella quale il paese si ferma in attesa dell'esito del voto. Per questo da subito noi proponiamo un confronto con il governo e tutte le forze politiche affinché siano in grado di prendere provvedimenti capaci di non fare precipitare l'Italia in una crisi irreversibile. Occorre un'inversione di marcia nella politica economica del Governo e in prospettiva una nuova idea di sviluppo del nostro paese. Una sfida che ci vedrà protagonisti con la nostra mobilitazione e le nostre proposte. ■

La sanità tra tagli e riorganizzazione

di Claudio Dossi - Segreteria Spi Lombardia

Ancora una volta siamo in presenza di tagli alla spesa sanitaria. Certo, occorre mettere ordine se vogliamo salvaguardare un servizio universale come la sanità pubblica che è un bene tanto prezioso. Così come occorre prendere al balzo questa decisione per abbattere gli sprechi, per troncane gli aiuti alle cliniche private amiche, rendendo più efficace la spesa pubblica, senza colpire la salute dei cittadini.

Mentre scriviamo, il ministro Balduzzi sta varando nuove misure sulla sanità, introducendo tra l'altro l'apertura degli ambulatori medici 24 ore su 24, sette giorni su sette.

È questo il vero elemento di novità dell'intera riforma, anche se non si affronta ancora in modo adeguato la presa in carico delle persone affette da patologie croniche e non si affronta il tema della non autosufficienza, problema che riguarda tre milioni di persone. Ora la nuova riforma dà una struttura al territorio. Con questo tipo di organizzazione si ridurranno i tempi di attesa, ci si potrà recare presso più medici presenti negli ambula-

tori anche in orari diversi da quelli attuali, si ridurranno le visite domiciliari. Per esempio, le persone anziane non autonome, potranno contare per gli spostamenti sull'aiuto dei figli, che lavorano, visto l'allungamento degli orari negli ambulatori.

La riprogrammazione della attività ambulatoriale dovrà riguardare anche l'assistenza domiciliare che nella stessa logica dovrà essere garantita 24 ore su 24 e sette giorni su sette, garantendo le richieste di intervento, e questo impone una riorganizzazione del servizio. Tutto questo dovrà essere realizzato attraverso una forte integrazione tra i medici di base e tra questi e quelli di continuità assistenziale; dovranno, inoltre, essere superate molte resistenze, tra cui la condivisione del paziente tra medici. Occorrerà, poi, un intervento volto ad aumentare il numero dei medici di base e dei pediatri di libera scelta: in Lombardia nei prossimi anni la carenza di medici sul territorio rischia di diventare una vera emergenza, si stima, infatti, che vi sarà la necessità di reperire diecimila medici.

Auspichiamo che a livello regionale vi sia una correzione alle politiche dei tagli voluta dal Governo Monti e la salvaguardia di una sanità di eccellenza come è quella lombarda. Le ultime delibere regionali contengono una serie di misure e di prescrizioni alle aziende sanitarie, fortemente centralizzate, finalizzate a ridurre non solo la spesa farmaceutica sia ospedaliera che territoriale, ma anche quella ospedaliera per ricoveri e specialistica ambulatoriale, attraverso la riduzione dei volumi delle prestazioni acquistate dagli erogatori privati. Si pensa anche a una riduzione dei posti letto accreditati e contrattualizzati. In questo modo si riorganizza la rete ospedaliera.

Insomma, si preannunciano tagli alle strutture ospedaliere, al personale, alle prestazioni che pongono forti interrogativi sulla tenuta del sistema dal punto di vista della qualità. Proprio per questo occorre rilanciare, come sindacato, un serio intervento sulla riorganizzazione dell'assistenza primaria, salvaguardando la presenza medica sul territorio. ■

Un nuovo portale web per lo Spi Lombardia

di Beppe Cremonesi

Nel contesto dei Giochi di Libertà, giovedì 13 settembre, è stato presentato il portale web della nostra organizzazione: **www.spicgillombardia.it**. Una finestra aperta sulla nostra organizzazione, uno strumento che ci consente di dialogare con i nostri iscritti, venendo nel contempo a contatto con altri anziani interessati a conoscere la nostra attività.

Nelle sezioni del portale potrete trovare una serie di informazioni riguardanti tematiche quali la previdenza, fisco, sanità e assistenza, che toccano da vicino ogni giorno la vita degli anziani, e potrete contattare i nostri esperti per porre quesiti su questi temi. Nella sezione **Noi in Lombardia** i visitatori trovano tutte e indicazioni sulle nostre sedi nei territori: dagli indirizzi, numeri di telefono, mail agli orari di apertura. Nella sezione **Pubblicazioni** c'è la raccolta del nostro periodico *Nuovi Argomenti*, del bimestrale *Spi Insieme* e i libri editi da Mimosa.

Nella sezione **Area benessere** troverete tutte le proposte della Mongolfiera per il tempo libero e i progetti per la coesione sociale, che stiamo sviluppando nei territori. Con questo nuovo strumento associato alla presenza sul social network face book – **http://www.facebook.com/SpiCgillombardia** – abbiamo ritenuto di compiere un passo importante nel nostro sistema comunicativo, aprendo un nuovo canale di dialogo con gli anziani della nostra regione. Viviamo nel tempo della rete, che sta modificando profondamente i comportamenti quotidiani di milioni di uomini e donne in ogni parte del globo, ci auguriamo che troverete il tempo per visitare questo portale, attendiamo i vostri pareri e suggerimenti. Buona navigazione! ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Così ho coniugato un mio interesse con l'impegno sociale"

La parola a Marianella Cazzaniga, lega di Lissone

di Claudia Morandi

Ai vari servizi sindacali di appoggio all'anziano, che lo Spi svolge nelle leghe, negli ultimi anni si è aggiunto lo sportello della non-autosufficienza. **Marianella Cazzaniga**, responsabile dello sportello a Lissone, è stata tra gli ideatori di questo servizio.

Come nascono gli sportelli della non autosufficienza?

Lo sportello è nato per supportare gli anziani non autosufficienti del nostro sindacato pensionati, a loro si sono progressivamente aggiunti altri utenti. Lo sportello della non autosufficienza è stato ideato dallo Spi - Monza Brianza nel 2005, dal 2009 il comprensorio ha allargato questo servizio, attualmente sono attivi sportelli nelle leghe di Monza, Lissone, Arcore, Brugherio, Concorezzo, Desio, Meda, Muggiò, Seregno, Villasanta, Vimercate.

Come è organizzato lo sportello della non autosufficienza di Lissone?

Lo sportello si trova all'in-

terno della sede dello Spi di Lissone, è aperto due mezzogiornate con due collaboratori, costantemente aggiornati sulle novità legislative regionali e sulle disposizioni delle Asl. Sono responsabile dello sportello dal giugno 2010, precedentemente dal 2007 ero a Monza. Sono iscritta alla Cgil da sempre come da sempre ho avuto un interesse professionale per questo settore sociale, perciò il cammino dello sportello della non autosufficienza è stato per me un percorso naturale all'interno del sindacato.

Di cosa si occupano gli sportelli della non autosufficienza?

Siamo un punto di accesso e di orientamento rispetto ai servizi sociali, diamo informazioni sui servizi di assistenza, su agevolazioni e diritti: al centro dell'attività



dello sportello c'è la persona, su cui si concentra l'informazione, l'aiuto, il sostegno, la proposta e se occorre la denuncia di disservizio o il plauso del servizio pubblico. Facciamo consulenza e indirizziamo le persone per l'assistenza domiciliare, le pratiche per regolarizzazione della badante, problematiche relative all'assistenza degli anziani, invalidità centri diurni integrati/Alzheimer/disabili, trasporti sociali e agevolati, voucher sanitari, servizio assistenza do-

miciliare/domiciliare integrata.

Chi si rivolge allo sportello?

In massima parte la nostra utenza è rappresentata dai caregiver, cioè persone esterne o la famiglia che cura la persona non autosufficiente, anziano o disabile, che spesso sono totalmente disinformati su sostegni socio - assistenziali e non sanno come accedere ai servizi offerti dall'amministrazione pubblica. Molto spesso, durante il colloquio, accade che si sveli una diversificata realtà di bisogni rispetto a quella che era la richiesta iniziale.

Con chi collaborate per la rete sociale pubblica?

Lo sportello di Lissone si è attivato con diversi soggetti, istituzionali e del Terzo settore, fra i quali: Comuni, ospedali della Asl-Monza Brianza e convezionati, Asl

(sportello disabilità e ufficio protezione giuridica), Caritas lissonese, Auser. Sono contatti necessari per risolvere i problemi degli utenti, ma anche per segnalare piccole e grandi disfunzioni.

Lo sportello è quindi un servizio sociale all'interno del sindacato?

Il servizio di consulenza e di ascolto che forniamo è una forma di volontariato che accoglie la persona fragile ed i soggetti che se ne occupano. Lo sportello non-autosufficienza è legato alla negoziazione territoriale in collaborazione con tutte le rappresentanze dello Spi. Infatti, le persone che si rivolgono allo sportello hanno spesso hanno poi usufruito degli altri servizi del sindacato (Caf, ufficio badanti, sportello per le politiche sociali etc). Questo è il nostro modo di tutelare l'anziano, indicare la strada e i servizi che possono usufruire le persone più fragili. ■

Fondo sostegno affitti: troppi gli esclusi

Fuori i redditi superiori ai 4mila euro

di Giovanna Carrara

Quasi tutti i lavoratori dipendenti, anche in cassa integrazione e i pensionati, anche con il trattamento minimo, con le nuove regole regionali non potranno accedere ai contributi per l'affitto. Ciò aggrava la condizione di molte persone già in estrema difficoltà. Ai pensionati e ai lavoratori dipendenti titolari di regolare contratto di affitto, rimane la possibilità di ottenere un rimborso fiscale, tramite il sostituto d'imposta (ente previdenziale o datore di lavoro). Chi ha chiesto la detrazione fiscale con il mod. 730-2102 ha già ricevuto il rimborso sulla pensione o in busta paga nei mesi scorsi. Nei 90 giorni successivi al 30 settembre pagando una sanzione minima (32 euro) è ancora possibile chiedere la detrazione con il mod. UNICO-2012. In questo caso si otterrà il rimborso presentando il modello 730-2013.

IMPORTANTE: il rimborso spetta anche se l'Irpef lorda è inferiore alla detrazione o anche pari a zero. Per informazioni e assistenza potete rivolgervi alle sedi Spi Cgil e Caaf Cgil. ■

Contratti registrati legge 431/1998 abitazione principale	Limite di reddito (euro)	Detrazione (euro)
Affitti "convenzionali"	Fino a 15.493,71	495,80
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	247,90
Generalità affitti	Fino a 15.493,71	300,00
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	150,00
Giovani fra 20 e 30 anni con abitazione principale diversa da quella dei genitori	Fino a 15.493,71	991,60
Trasferimento residenza per motivi di lavoro	Fino a 15.493,71	991,60
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	495,80
Studenti universitari fuori sede: detrazione 19% su spesa massima di euro 2.633		

Ristrutturazioni nuovi bonus



Mentre il decreto per la crescita passa all'esame del Senato, sembra definito il quadro delle detrazioni fiscali per chi vuole riqualificare un immobile dal punto di vista edilizio o energetico. Il decreto ha elevato dal 36% al 50% la percentuale di detrazione fiscale sulle spese per gli interventi di ristrutturazione e raddoppiato il tetto di spesa da 48mila a 96mila euro. In un primo momento si era pensato di rendere stabile la detrazione del 50%, successivamente i bonus maggiorati sono stati limitati alle ristrutturazioni effettuate entro il 31 dicembre 2014, per poi essere circoscritti ulteriormente alle spese per lavori sostenute entro il 30 giugno 2013.

Il decreto sviluppo non ha fatto scomparire le detrazioni del 36% ancora valide per lavori in corso al momento dell'approvazione della nuova norma. ■

PREVIDENZA: è utile sapere pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

Quattordicesima l'avete ricevuta?

Come in tutti gli ultimi anni, dopo la sua istituzione da parte del governo Prodi nel 2007, l'Inps doveva corrispondere agli aventi diritto, titolari di pensione da lavoro e in regola con le dichiarazioni reddituali, la quattordicesima. Purtroppo non tutti hanno avuto corrisposto quanto spettante.

I requisiti reddituali per il diritto sono il non superamento del limite personale di 9.370,34 pari a una volta e mezzo il trattamento minimo dell'anno. L'importo della prestazione, differenziata per fascia di contribuzione su pensione diretta o indiretta e categoria di pensione, è di 336,00 - 420,00 o 504,00 euro. Coloro che superano il limite di reddito personale, ma non quello maggiorato dell'importo della 14^a, hanno diritto ad una prestazione ridotta. Coloro che hanno ricevuto negli anni scorsi la quattordicesima ma non nel 2012, nonostante non siano cambiate le proprie condizioni reddituali, devono presentare domanda di ricostituzione. Sono interessati anche coloro che in corso d'anno 2012 hanno compiuto 64 anni, età dalla quale decorre il diritto. In questo caso spettano tanti dodicesimi della prestazione in base al mese di nascita. Le sedi dello Spi e del Patronato Inca sono a disposizione per la presentazione della domanda di ricostituzione. ■

Indebiti su 14^a anno 2009

Mentre stiamo andando in stampa abbiamo verificato che molti pensionati (200mila su base nazionale) stanno ricevendo delle comunicazioni di indebitato sulla 14^a mensilità percepita nel 2009. Lo Spi ha chiesto un incontro urgente all'Inps per verificare i motivi della richiesta, annullare il recupero nei casi errati e negli altri per posticipare l'avvio del recupero e definire ulteriori dilazioni di pagamento. L'incontro è stato fissato al 25 settembre. Per saperne di più sull'esito rivolgetevi alle sedi Spi più vicine a voi. ■

Sulle pensioni di vecchiaia lo Spi chiede modifiche

La riforma Monti-Fornero ha modificato i requisiti sia di età che di contribuzione per il diritto alla pensione di vecchiaia.

I requisiti di età si innalzano sia con riferimento agli incrementi tabellati sia con riferimento agli incrementi automatici legati alle speranze di vita.

Per quanto riguarda invece il requisito contributivo dal 2012 è stato fissato a 20 anni di contribuzione.

Nonostante le precedenti norme eccezionali non siano state espressamente abrogate, le circolari applicative degli istituti, su parere del Ministero vigilante, hanno dichiarato non più applicabili le eccezioni che erano state previste dalla riforma del 1992 che mantenevano fermi a 15 anni il requisito contributivo per coloro che:

- al 31.12.1992 erano autorizzati alla contribuzione volontaria;
- al 31.12.1992 avevano già maturato il requisito dei 15 anni;
- maturavano il requisito

sulla base di periodi di lavoro dipendente per almeno dieci anni con meno di 52 settimane di lavoro all'anno e un'anzianità assicurativa di almeno 25 anni (almeno un contributo versato 25 anni prima).

Sull'interpretazione data alla norma sono state fatte anche interpellanze parlamentari alle quali il governo ha dato risposta riconfermando la propria interpretazione ma facendosi carico di studiare eventuali modifiche.

Ad oggi quindi le ultime due tipologie di salvaguardia non sono applicabili se non a seguito di contenzioso. Il sindacato dei pensionati e i Coordinamenti donne stanno raccogliendo le firme per la modifica di questa norma.

Potete firmare nelle nostre sedi. Per la casistica relativa agli autorizzati alla contribuzione volontaria l'unica eccezione applicabile è quella di rientrare tra gli esodati/salvaguardati.

Gli ulteriori requisiti richiesti sono di non aver ripreso l'attività lavorativa dopo l'autorizzazione ai contributi volontari e aver versato almeno un contributo volontario.

Gli interessati dovranno inoltre avere una decorrenza di pensione, sulla base della normativa ante-Fornero, entro il dicembre 2013 per rientrare tra i primi 65.000 salvaguardati e da gennaio a dicembre 2014 per rientrare tra i successivi 55.000 previsto dalla legge di revisione della spesa. ■

Esodati, domande entro il 20 novembre

Con il **decreto** di luglio, predisposto dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sono stati definiti i criteri e la platea dei lavoratori che potranno andare in pensione con i requisiti richiesti dalla precedente normativa.

L'Inps ha dato avvio a un piano operativo per predisporre correttamente la lista dei 65mila lavoratori e lavoratrici, cosiddetti 'salvaguardati', chiedendo anche l'aiuto dei Patronati, che potranno verificare la posizione assicurativa di ognuno per accedere ai benefici previsti dal decreto ministeriale. Il Piano dell'Inps di certificazione del diritto è articolato in due fasi:

1. la verifica dei requisiti;
2. il rilascio della certificazione del diritto a pensione.

L'Inps ha inviato una lettera individuale a circa 60mila potenziali beneficiari appartenenti alle seguenti categorie:

- lavoratori in mobilità ordinaria e lunga;
- lavoratori a carico dei fondi di solidarietà di settore;
- lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria.

Non riceveranno invece alcuna comunicazione, in questa prima fase:

- i dipendenti pubblici in esonero dal servizio;
- i lavoratori in congedo per assistere figli con disabilità;
- i lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro in ragione di accordi individuali o collettivi di incentivo all'esodo.

AVVERTENZA: Per queste persone sarà importante verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'accesso al pensionamento con le vecchie regole recandosi presso qualsiasi ufficio territoriale dell'Inca per inoltrare la domanda alla Direzione Territoriale del Lavoro competente. Il termine per la presentazione è fissato al prossimo 20 novembre.

È importante sapere che tutta la contribuzione figurativa, quale è quella riconosciuta per il servizio militare e il periodo di maternità fuori dal rapporto di lavoro, nonché tutta la contribuzione versata per il lavoro svolto all'estero, concorrono al raggiungimento dei requisiti richiesti per poter accedere alla pensione con la vecchia normativa. Rivolgetevi quindi agli operatori del Patronato della Cgil. Avrete l'assistenza e la consulenza necessaria per esercitare il vostro diritto. Potete scegliere la sede Inca più vicina alla vostra abitazione consultando il sito: www.inca.it. L'intera Cgil è impegnata nel cercare le soluzioni per garantire a tutti i soggetti, che hanno perso il lavoro e hanno un notevole incremento dei requisiti a pensione, un pensionamento anticipato. ■

I Red Inpdap: cosa fare

L'Inps ha proceduto alla verifica delle situazioni reddituali influenti sulla misura delle pensioni ai superstiti e sulla somma aggiuntiva (14^a mensilità) corrisposte ai pensionati iscritti alle gestioni ex Inpdap, acquisendo dall'amministrazione finanziaria i redditi influenti.

La verifica del diritto nel corso del 2011 è stata effettuata sulla base dei redditi complessivi, diversi da pensione, relativi alle dichiarazioni dei redditi 730/Cud/Unico 2011 (redditi 2010) integrati con i dati presenti presso il Casellario centrale dei pensionati relativi all'anno 2011.

Per le pensioni ai superstiti, come previsto dalla legge, è stato escluso l'importo delle pensioni reversibili/indirette. Nel caso in cui, dalla verifica, siano stati corrisposti importi pensionistici superiori rispetto a quelli spettanti il debito complessivo accertato, relativo al periodo 1° gennaio/31 dicembre 2011, sarà recuperato a decorrere dalla rata di novembre 2012.

Qualora la somma aggiuntiva erogata nel corso del 2011 ri-

sulti superiore a quella spettante sulla base delle dichiarazioni reddituali, con la rata di novembre 2012, l'Istituto provvede al recupero dell'importo eccedente quanto dovuto.

L'Inps si è impegnata a recapitare ai pensionati interessati, prima dell'avvio del recupero, una lettera con la quale sarà comunicato l'importo del debito e le relative modalità di recupero delle somme erogate e non spettanti.

La trattenuta operata sarà pari ad un quinto dell'importo complessivo della pensione, comprensiva anche dell'indennità integrativa speciale, se corrisposta come emolumento a sé stante, al netto delle ritenute Irpef e con un recupero in un massimo di sessanta rate.

Nei casi in cui la rateizzazione massima non sia sufficiente ad estinguere totalmente il debito accertato, l'importo residuo sarà recuperato, sulla pensione diretta.

Qualora dovesse residuare un ulteriore debito, le sedi territorialmente competenti dovranno convocare il pensionato per concordare le moda-

lità di rifusione di quanto non recuperato con le trattenute sulle pensioni.

Il pensionato, entro trenta giorni dalla ricezione della nota riferita alla verifica effettuata sulla sua situazione reddituale, potrà presentare alla sede Inpdap competente, anche attraverso il nostro patronato Inca la documentazione utile al chiarimento della propria posizione accertata dall'Istituto. Le sedi dell'Istituto hanno a disposizione tutte le informazioni utili per fornire ai pensionati interessati i chiarimenti dovuti. In caso di anomalie segnalate dai pensionati, le sedi dovranno tempestivamente comunicare alla sede centrale eventuali anomalie sui redditi utilizzati per le comunicazioni.

A conclusione delle verifiche, la sede dovrà comunicare all'interessato la situazione definitivamente accertata.

Qualora il pensionato presenti un'autodichiarazione dei redditi riferita all'anno reddituale 2012, le sedi procederanno direttamente ad aggiornare gli importi della pensione in pagamento. ■

Una società per tutte le età

All'Aprica una riflessione su invecchiamento attivo e rapporto fra generazioni

di Erica Ardentì

Invecchiamento attivo e rapporto tra le generazioni: questo il tema del convegno che lo Spi Lombardia ha tenuto in occasione dei *Giochi di Libertà* lo scorso 13 settembre all'Aprica.

A questo tema l'Unione europea ha dedicato il 2012 e su questa scia si è posta la decisione di dedicare spazio alle esperienze fatte in alcuni territori della Lombardia. L'obiettivo, come ha sottolineato nella sua introduzione **Anna Bonanomi** segretario generale Spi Lombardia, è quello di riuscire a creare una società per tutte le età, dove non vi è antagonismo fra giovani e pensionati, dove si possa conciliare il lavoro e la pensione nel rispetto della volontà individuale. Un'occasione per ribadire ancora una volta il no del sindacato a una visione degli anziani pari a quella dei clandestini nel lavoro che fanno per so-

stituirsi alla mancanza di servizi sociali e per essere un sostegno per figli e nipoti. Senza dubbio le esperienze portate hanno smentito chi vuole giovani e anziani su due barricate contrapposte. Lo hanno dimostrato i ragazzi che hanno preso parte al progetto di Arteterapia, che hanno lavorato con anziani ospiti delle case di riposo di



Mattia Nembrini e Angela Lodetti di Dalmine



La mostra dedicata all'Arteterapia

Varese, Mantova e Lodi; gli studenti dell'Itis Marconi di Dalmine che si sono trasformati in docenti per insegnare l'uso dei computer a dei pensionati, oppure i giovanissimi alunni delle scuole medie di Bellano che si sono improvvisati intervistatori per trasmettere all'amministrazione comunale i bisogni degli anziani del luogo. Ma lo Spi è anche un'occasione di vita attiva, di volontariato, di spendersi per gli al-

tri; ce lo hanno fatto capire le testimonianze di **Mariuccia Comendulli** dello Spi Milano, da sempre impegnata nei servizi e così a contatto con le vicende di giovani, stranieri, cassa integrati; dei **nonni Maestri di vita** che sono andati nelle classi elementari dell'Istituto Galileo Galilei per insegnare ai bambini antichi mestieri manuali; di **Eugenio Donise**, uno dei volontari dell'Internet point a Cremona, ogni giorno a stretto contatto con i pensionati e i loro problemi. Tutte esperienze, come ha anche sottolineato **Carla Cantone**, segretario generale Spi nelle conclusioni, che ci permettono di riflettere sul significato dell'espressione invecchiamento attivo, Espressione che per Cantone si identifica con tre concetti: serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE CAPODANNO

Alassio

Hotel Curtis***

Dal 24 dicembre al 7 gennaio

Euro 810*

Tour Costiera Amalfitana

Dal 28 dicembre al 3 gennaio

Euro 530*

Romagna

Dal 29 dicembre al 1 gennaio

Euro 475*



MALTA

Hotel Riviera****

Dal 18 al 29 novembre
(11 notti)

Euro 420*

Week-end Benessere in Slovenia

Dal 1 al 4 novembre

Euro 230*

Dal 7 al 9 dicembre

Euro 180*

TENERIFE

Hotel Jacaranda****

Dal 26 novembre
al 3 dicembre

Euro 620*

MERCATINI DI NATALE

in Foresta Nera

Dal 8 al 10 dicembre

Euro 244*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Servizi sociali a rischio

Intervista a Carlo Ruina, assessore ai Servizi sociali del Comune di Sondrio

“Che i servizi sociali attraversino una grave crisi non è certo una novità recente, stretti come sono fra tagli e vincoli di ogni genere. Oggi però si sta cercando, attraverso il nuovo modello di welfare che la Lombardia sta adottando, anche di umiliare il ruolo dei Comuni e degli Uffici di Piano, che faticeranno a garantire anche il livello essenziale delle prestazioni assistenziale”. Non è davvero tenero nei giudizi l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Sondrio, **Carlo Ruina**. Lo abbiamo intervistato per fare il punto sulla situazione dei servizi nell'area di Sondrio.

Assessore, perché un giudizio così duro sulla Regione?

Perché il passaggio dall'offerta di servizi sociali, che la nostra rete di operatori che conosce i bisogni del territorio riesce ad indirizzare, a quella della domanda individuale di servizi che la Regione vuole compensare attraverso l'assegnazione di voucher (buoni per l'acquisto di servizi che l'interessato può decidere come spendere) metterà in ginocchio la rete dei servizi, già duramente provata, e rappresenterà, di fatto, la fine dell'esperienza

dei Piani di zona nati con la legge di riforma dell'Assistenza, la legge 328. Tutto questo, insomma, può determinare la fine di un modello di welfare locale, costruito con grande fatica. Attendiamo in provincia la visita dell'assessore regionale per dirgli chiaramente che questo modello non lo condividiamo.

Sul piano delle risorse riuscirete almeno a garantire i servizi?

Il nostro impegno è quello di fare di tutto per mantenere l'attuale rete dei servizi. L'unico interessato da una revisione è lo Sfa (Servizio alla formazione dell'autonomia), rivolto ai disabili, anche per



Carlo Ruina

una riduzione del numero degli utenti. Abbiamo tagliato i buoni di sostegno, questo sì, da quello per le badanti a quello per il sostegno degli affitti, ma cerchiamo di mantenere un assetto di servizi e prestazioni essenziali e di qualità. **Ci puoi dare qualche cifra sui tagli ai quali dovete fare fronte?**

Per dare un'idea dei tagli al sostegno dell'welfare locale, il totale dei trasferimenti statali e regionali destinati all'Ufficio di Piano di Sondrio passa da un

milione e duecentomila erogati nel 2008 ad una previsione, per il 2012, di soli cinquecentomila euro. I Comuni stanno facendo uno sforzo per bilanciare questi tagli, ma non possono fare miracoli. Il Governo ha anche sovrastimato le entrate che derivano dall'Imu, creando ulteriori problemi. Per le casse del Comune di Sondrio, il 'buco' determinato da questo e da altri fattori è pari a circa un milione e ottocentomila euro, una cifra importante per un co-

mune che conta meno di ventimila abitanti. Insomma noi la volontà ce la mettiamo tutta, ma non possiamo fare miracoli. Sentire parlare nuovamente di spending review per tutti i Comuni mi fa rabbia. Varrà per qualcuno, ma noi abbiamo già messo in atto tutti i risparmi possibili. Questo non è più eliminare gli sprechi, che mi sta benissimo, ma mettere in ginocchio gli enti come il nostro.

Come pensate di muovervi?

Il Piano di zona approvato dai Comuni dell'Ambito territoriale di Sondrio si propone di identificare, partendo dall'analisi dei cambiamenti in corso nella nostra società, le priorità di intervento sulle quali concentrare le energie, sperimentando anche approcci innovativi sui problemi che si evidenziano. Per fare un esempio, dobbiamo tenere conto che nel distretto di Sondrio vi è un'alta presenza di 'grandi anziani', il che comporterà una crescita della domanda di servizi di cura e di assistenza maggiore sia rispetto alla media provinciale che a quella regionale, con conseguente aggravio, sia economico che organizzativo, per le famiglie. ■

Parliamo di autismo

Un importante convegno dell'Aias a Sondrio

di Alda Cattelini

Anche nel 2012, rispettando una consuetudine ormai consolidata che vuole le Aias della Lombardia in prima fila per approfondire tematiche legate alle disabilità e ai bisogni emergenti sul territorio lombardo, ma non solo, il nostro Comitato regionale si sta impegnando per la promozione di un convegno che sia incisivo, importante e interessante a livello locale, regionale e nazionale.

Le varie Aias lombarde, a turno, annualmente, si sono impegnate nella realizzazione di vari convegni, optando per l'approfondimento di temi maggiormente sentiti e rispondenti alle richieste provenienti soprattutto da famiglie e operatori. Nel 2011, ad esempio, si è affrontato, in un interessantissimo e frequentatissimo convegno, tenutosi a Varese, il tema della dislessia, con tutte le im-

plicazioni del caso. Per il 2012 il Comitato regionale delle Aias lombarde, tra gli argomenti segnalati, ha scelto il tema l'autismo, da tempo all'attenzione non solo della Regione Lombardia, ma anche dell'Europa, per non dire del mondo scientifico nel suo complesso, soprattutto per la complessità di questa disabilità e per il pesante impatto che essa ha sul soggetto interessato, sui genitori e sull'intera famiglia, nonché sul sistema socio-sanitario-assistenziale-educativo. L'Aias di Sondrio si è fatta carico dell'organizzazione del convegno, che avrà luogo il 13 ottobre presso la Sala consiliare del Palazzo della Provincia di Sondrio.

L'organizzazione del convegno è ancora in fase di preparazione, per cui non si può, al momento, essere molto precisi. In linea di massi-



Alda Cattelini

ma saranno coinvolti sia enti che personalità locali per presentare quanto si sta facendo nel territorio sul tema specifico, sia istituzioni e studiosi lombardi e nazionali, anche per inquadrare il problema in un contesto più

ampio di interventi, di conoscenze e di prospettive socio-clinico-sanitarie ed educativo-scolastiche.

Sicuramente il tema autismo è molto complesso, sofferto e sentito. Le domande importanti da porsi sono tante: quali cognizioni avere, come e quanto insegnare ed educare, come rapportarsi, come far venire alla luce interessi pur ristretti, come lavorare con le famiglie, come e quando aiutarle, come facilitare la comunicazione e con quali strumenti, come e quali autonomie promuovere, quale rete sinergica di interventi deve entrare in campo.... Tante domande, ma fino ad ora le risposte sono state assolutamente insufficienti e l'autismo, per la maggior parte di coloro che se ne devono occupare, è un grande punto interrogativo, le conoscenze sono poche, le cer-

tezze insufficienti e/o inesistenti.

Questo convegno cercherà di fare il punto della situazione con l'aiuto e la competenza di tante persone che, a vari livelli, si stanno da tempo interessando al problema e/o se ne occupano direttamente.

Quello che ci preme, soprattutto, è portare un po' di luce a famiglie e operatori, perché abbiano qualche strumento in più per affrontare al meglio una situazione molto difficile, offrire spunti di lavoro e di riflessione, per conoscere il più possibile i disturbi dello spettro autistico ed essere aggiornati sugli sviluppi della ricerca e della pratica d'intervento in ambito psico-educativo.

Di tutto questo parleremo sabato 13 ottobre dalle 9.30 in poi alla Sala consiliare del Palazzo della Provincia. ■

Viaggio nelle leghe dello Spi: MORBEGNO

Una nuova squadra, un impegno rafforzato

Il cantiere del rinnovamento è aperto presso la lega Spi di Morbegno, oltre 2.600 iscritti e una forte componente di ex operai, come si conviene nella zona più industrializzata della Valtellina! Dall'aprile di quest'anno le redini della lega sono in mano a **Oliviero Rabbiosi**, sessant'anni, sposato con due figlie. È un ex impiegato che, oltre a trentasette anni di lavoro presso una nota ditta di prefabbricati edili del posto, ha *sulla groppa* qualcosa come ventuno anni di consigliere comunale a Rasura, di cui cinque da sindaco e undici da vicesindaco. Si è messo ora di buzzo buono a studiare da capo-lega e, oltre al resto, è uno degli uomini su cui lo Spi ha puntato per aprire uno dei primi sportelli sociali che prenderanno il via, tra breve, in provincia. "La cosa più gratificante di questa mia nuova esperienza allo Spi - ci dice Oliviero - è il rapporto con la gente. saperla indirizzare dove troverà risposta ai suoi problemi o risolvere direttamente questi problemi mediante i nostri servizi è davvero una



soddisfazione grande e capace di motivare il lavoro che si fa".

Intorno ad Oliviero sta rostandosi una squadra di *giovanotti svegli*: **Mario Mezzera** e **Averio Molatore** vengono dalla 'scossa', così si chiamava scherzosamente, un tempo, la Fidae (poi Fnle e oggi Filctem) che altro non era che il sindacato elettrico della Cgil. Entrambi hanno lavorato in Enel e ora, avendo anche dimesti-

chezza con il computer, rinforzano la squadra dello Spi sul versante del servizio fiscale, ma sono già in lista d'attesa per iniziare la formazione in altri campi dei servizi rivolti ai nostri iscritti e ai pensionati in particolare.

Affianca i due nelle permanenze decentrate del fiscale e collabora con l'Auser, **Giuliano Luzzi**, che ha alle spalle una storia particolare. Per lunghi anni artigiano mec-

canico a Talamona, ma da sempre idealmente vicino al sindacato ricorda che, durante il periodo del lungo presidio dell'Atlantic (inizio anni '70) riforniva ai manifestanti i copertoni che servivano per i falò che rischiavano le loro notti e li confortavano dal freddo dell'inverno. Nonostante i forniti da Giuliano, l'Atlantic (che fabbricava televisori in bianco e nero) non resse alle nuove esigenze degli italiani (la Tv a colori) e chiuse i battenti, lasciando a casa più di novanta lavoratori. Nei primi anni '80 Giuliano seguirà il suo incompressibile impulso di mettersi al servizio degli altri per andare in Africa come volontario dell'associazione LVIA e, al ritorno, riuscì finalmente a togliersi la soddisfazione di iscriversi alla Cgil. Ora dà il suo contributo ai più deboli mediante lo Spi e l'Auser e lo fa con lo stesso spirito di servizio che lo spinse a prestare il proprio aiuto alle popolazioni africane. Giuliano non salta una manifestazione e ai cortei si presenta recando sottobraccio un pacco

di cartelli personalizzati (che distribuisce con meticolosità) con cui intende dare una sua motivazione personale alla protesta che sfila per le strade.

Al Patronato Inca di Morbegno lo Spi ha invece distaccato la competente e meticolosa **Silvana Romeri** e infine, ma solo come data d'arrivo allo Spi di Morbegno lavora lo *scricciolo* di Dazio: vale a dire **Carla Bongio**. È allo Spi da pochi giorni, ma ha già alle spalle una consolidata esperienza nel 'fiscale'. Ancora non è in pensione, per cui il suo apporto allo Spi sarà, per ora, limitato al mondo dei servizi, ma la sua disponibilità e competenza saranno certamente graditi dai pensionati dell'intera zona. Se questo è il nucleo portante dello Spi di Morbegno altri integrano le loro attività: da **Franco Luzzi** a **Pier Giuseppe Pattarin**, senza dimenticare **Paolo Sironi** che, dopo anni di attività nello Spi, si occupa principalmente, oggi, di Viaggi e Crociere, collaborando con Sacchi & Bagagli l'agenzia di viaggi di cui si serve la Cgil. ■



Scampoli di Storia di Pierluigi Zenoni

Le Province nella storia

Mentre è in atto la discussione inerente l'opportunità o meno di sopprimere l'ente Provincia, ci è parso il caso di raccontarvi, in estrema sintesi, la storia di questo ente. Lo abbiamo fatto (senza scomodare gli antichi romani) partendo da quando la Provincia ha assunto la configurazione di ente locale territoriale.

Lo Stato sabauda pre unitario aveva stabilito (siamo nel 1859), prendendo a riferimento il modello francese, l'organizzazione del territorio in Province, Circondari, Mandamenti e Comuni. La Provincia nasceva così come ente locale dotato di una propria rappresentanza elettiva e di una amministrazione autonoma. L'ente era retto da un organo deliberante (il consiglio provinciale), un organo esecutivo-amministrativo (la deputazione provinciale) ed era retta da un

Governatore (poi Prefetto) di nomina regia.

Dopo l'unità d'Italia, nel 1865, la legge Lanza stabilì che il governo effettivo della Provincia fosse esercitato da una deputazione di dieci membri, eletta dal consiglio provinciale, e dal Prefetto che aveva potere di convocare e presiedere la deputazione.

Numerose disposizioni successive fissarono prima in cinque, poi in sei anni la durata del consiglio provinciale, stabilirono la rotazione annuale di un certo numero di consiglieri e l'elezione (non più la nomina) del presidente della deputazione provinciale. Si giunse quindi al Testo unico della Legge comunale e provinciale del 1915. Le nuove disposizioni stabilirono che sia il consiglio provinciale che la deputazione venissero eletti ogni quattro anni e il voto venne



per la prima volta esteso a tutti i cittadini maschi maggiori di 30 anni (inclusi gli analfabeti). Chi aveva un'età compresa tra i 21 anni e i 30 poteva votare solo se disponeva di un certo reddito (verificato tramite le tasse pagate), avesse avuto un'istruzione (due anni di scuola elementare) e avesse assolto agli obblighi militari.

Il regime fascista, nella sua visione centralizzatrice e antidemocratica, abolì il criterio

elettivo nella formazione degli organi provinciali e, conseguentemente, il consiglio provinciale e la deputazione vennero sostituiti da un rettorato (da quattro a otto componenti a seconda della popolazione del territorio interessato) presieduto da un preside, nominato dal Re e che accentrava in sé le competenze che prima erano state della deputazione e del suo presidente.

Dopo la guerra e la Liberazione le Province vennero gradualmente ricostituite seguendo un criterio democratico e mediante libere elezioni (dal 1946 si voterà a suffragio universale e voteranno anche le donne). Tramite il ricorso alle elezioni si formava il consiglio provinciale che a sua volta, eleggeva la giunta e il presidente della Provincia.

La Legge 142 del 1990 permise a Comuni e Province di

adottare propri statuti e propri regolamenti e ne stabilì le competenze e l'ordinamento degli uffici.

Nel 1993, infine, la Legge n.81 stabilì l'elezione diretta a suffragio universale dei presidenti delle Province e dei Comuni.

Lungo tutta questa storia la Provincia di Sondrio ha sempre mantenuto la sua attuale configurazione territoriale. Per essere esatti il territorio della nostra provincia coincide esattamente con l'attuale (Livigno e Chiavenna compresi) dal 1805 quando si chiamava dipartimento dell'Adda. Evidentemente il pur "centralista" Napoleone Bonaparte aveva ritenuto che vi fossero ragioni sufficienti per riconoscere a una provincia interamente montana, ancorché poco popolata, le proprie specificità e la propria (per quanto consentissero i tempi) autonomia. ■